

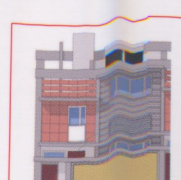
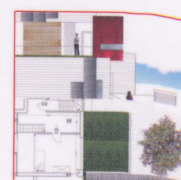
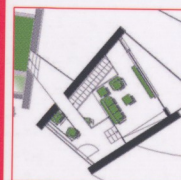
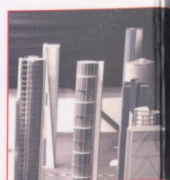
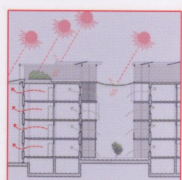
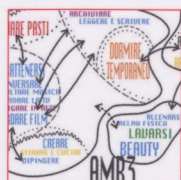
a cura di  
Federica Ottone

# LABORATORI PER *Declinazioni dell'abitare contemporaneo* L'HOUSING

ASCOLI/FIRENZE/GENOVA/MILANO/NAPOLI/  
PALERMO/PESCARA/REGGIO CALABRIA/  
ROMA3/SIRACUSA/TORINO  
PROGETTI DIDATTICI DEI LABORATORI DI TECNOLOGIA

La raccolta dei progetti didattici qui presentata vuole dare testimonianza della vivacità del lavoro progettuale all'interno dei laboratori delle facoltà di architettura italiane. La maggior parte dei progetti pubblicati fa riferimento ai "laboratori di costruzione" che, pur avvalendosi di contributi disciplinari diversi, fondano la propria specifica metodologia progettuale sulle relazioni tra gli input, derivanti dal contesto ambientale di riferimento, e le risposte - in termini di spazio e tecniche - che l'architettura può offrire.

La "costruzione", al di là del suo significato riferito alla fase realizzativa del progetto, rappresenta un'ipotesi di lavoro progettuale basata sull'individuazione di tematiche di estrema attualità, quali quelle del risparmio energetico, della sostenibilità ambientale, del contenimento dei consumi e dei costi. Tematiche che possono e devono essere sviluppate a partire dalla concezione stessa del manufatto architettonico, con estremo rigore e con l'obiettivo di una ricaduta reale nel contesto nel quale si opera.



ISBN: 978-88-6259-236-9



9 788862 592369

€12,00

Federica Ottone

LABORATORI PER L'HOUSING

INCONTRI DELL'ANNUNZIATA - GIUGNO 2008  
FACOLTÀ DI ARCHITETTURA  
mostra didattica:  
THE HOUSING OF TOMORROW  
Declinazioni dell'abitare contemporaneo  
nella costruzione dello spazio domestico

EDIZIONI  
SIMPLE

a cura di  
Federica Ottone

**LABORATORI PER**  
Declinazioni dell'abitare contemporaneo  
**L' HOUSING**

EDIZIONI  
**SIMPLE**

INCONTRI DELL'ANNUNZIATA - GIUGNO 2008  
FACOLTÀ DI ARCHITETTURA - EX CONVENTO DELL'ANNUNZIATA  
mostra didattica:  
**THE HOUSING OF TOMORROW**  
Declinazioni dell'abitare contemporaneo  
nella costruzione dello spazio domestico

EDIZIONI SIMPLE  
Via Trento, 14  
62100 Macerata  
ISBN 978-88-6259-236-9

Stampato da  
**www.stampalibri.it**  
BOOK ON DEMAND

Via Trento, 14 - 62100 Macerata

Università di Camerino  
PROCAM  
Dipartimento di Progettazione e Costruzione dell'Ambiente  
Direttore prof. Andrea Dall'Asta

INCONTRI DELL'ANNUNZIATA  
Giornate di studio sull'innovazione tecnologica  
VII edizione \_ Ascoli Piceno 19 - 20 giugno 2008  
**Nuove forme abitative - nuove strategie costruttive:  
innovazione tecnologica per il social housing**

MOSTRA DI PROGETTI DIDATTICI  
a cura di *Federica Ottone*

**Comitato scientifico**

*Sonia Calvelli*  
*Andrea Campioli*  
*Giovanni Fumagalli*  
*Giovanni Guazzo*  
*Giuseppe Losco*  
*Federica Ottone*  
*Massimo Perriccioli (responsabile)*  
*Eduardo Vittoria*

**Comitato organizzativo del convegno**

*Michela Cioverchia (responsabile)*  
*Irene Virgili*  
*Laura Ridolfi*  
*Claudio Martini*  
*Angela Leuzzi*  
*Alessandra Marchetti*  
*Monica Rossi*

**Comitato organizzativo della mostra**

*Federica Ottone*  
*Angela Leuzzi*

**Progetto grafico e editing**

*Luisa Presicce*

**Documentazione fotografica**

*Raniero Carloni*

## INDICE

federica ottone + PROGETTO - COSTRUZIONE LABORATORI DI PROGETTAZIONE PER MACCHINE DA ABITARE	4
massimo perriccioli ARCHITETTURA PER L'ABITARE: TECNOLOGIA E DIDATTICA DEL PROGETTO	8
andrea campoli DIDATTICA DEL/PER IL PROGETTO	12
Mostra Didattica The Housing of Tomorrow Progettare e costruire lo spazio domestico	
camerino - ascoli piceno	16
firenze	22
genova	32
milano	36
napoli	42
palermo	48
pescara	52
reggio calabria	58
roma3	64
siracusa	68
torino	72

## note sulla didattica

### ARCHITETTURA PER L'ABITARE: TECNOLOGIA E DIDATTICA DEL PROGETTO

Massimo Perriccioli

Nel corso degli ultimi anni l'ampliarsi della domanda di alloggi sociali, dovuta a scelte politiche di corto respiro e a una carenza di programmazione di settore, ha riproposto anche in Italia il tema della "casa" come una questione centrale sulla quale la società nel suo complesso si interroga senza trovare ancora efficaci risposte da parte degli enti pubblici preposti alle politiche abitative e della cultura architettonica. D'altro canto l'edilizia residenziale nelle sue varie forme e declinazioni, nonostante costituisca in molti contesti territoriali il principale "materiale costitutivo" del paesaggio urbano, è stata negli ultimi decenni colpevolmente abbandonata all'iniziativa privata e relegata ai margini del dibattito politico e culturale del nostro Paese.

La ricerca architettonica sull'abitare sembra prigioniera di una pratica corrente priva di quella tensione utopica verso originali modalità abitative ed insediative che aveva caratterizzato molte ricerche e realizzazioni del secolo scorso; essa, per di più, appare lontana anche da forme di sperimentalismo costruttivo, basate sull'introduzione di sistemi di programmazione, produzione e realizzazione più consoni alle attuali condizioni tecnologiche ed organizzative del settore delle costruzioni. Si riscontra, inoltre, una preoccupante distanza tra le istanze di cambiamento provenienti da un'utenza diffusa, frammentata, non convenzionale ed un'offerta abitativa insufficiente sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, chiamata a misurarsi con la richiesta di nuove prestazioni tecnologiche ed ambientali, finalizzate al contenimento energetico e ad un costruire eco-orientato.

In altri paesi europei, come l'Olanda, la Spagna, la Germania, la Danimarca, la Croazia, i programmi di intervento di edilizia residenziale sono stati invece continuamente sostenuti da politiche adeguate ai cambiamenti socio-culturali in atto ed alimentati da una ricerca architettonica attenta, da un lato, alle modificazioni della domanda abitativa e delle esigenze spazio-funzionali e, dall'altro, all'innovazione delle condizioni tecnico-produttive. Nell'ambito di questo diverso approccio al problema, un contributo fondamentale è stato dato dalle numerose edizioni del Concorso di idee "European" che, a partire dalla fine degli anni '80, hanno consentito a giovani e giovanissimi architetti di confrontarsi con le questioni emergenti dell'abitare, sulla base di una più intensa e virtuosa relazione tra progetto urbano ed architettura per l'abitare, nella prospettiva di una trasformazione ambientalmente sostenibile e responsabile delle città.

In controtendenza rispetto al desolante quadro politico e culturale del nostro Paese, si è assistito negli ultimi anni in molte Facoltà di Architettura ad una rinascita di attenzione al

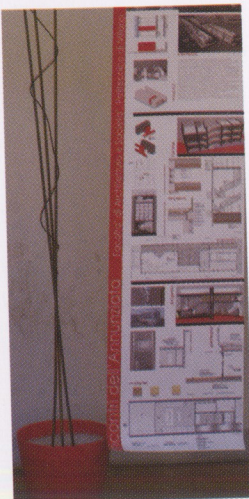
tema della residenza, soprattutto nei suoi aspetti emergenti dell'impatto ambientale e del contenimento energetico. La casa a "basso costo" e a "basso consumo energetico" ha aperto un campo di studi ideale, offrendo la possibilità di organizzare laboratori didattici nei quali sperimentare nuove strategie progettuali e costruttive volte a considerare l'innovazione tecnologica lo strumento principale per raggiungere gli obiettivi strategici dell'eco-efficienza e della sostenibilità ambientale.

La mostra di progetti didattici allestita nel giugno 2008 nel chiostro grande del convento cinquecentesco dell'Annunziata di Ascoli Piceno, in occasione della VII edizione degli "Incontri dell'Annunziata", ha costituito l'occasione per docenti e ricercatori dell'area della Tecnologia dell'Architettura, provenienti da varie sedi universitarie italiane, per confrontarsi, oltre che sulle tematiche abitative, riconsiderate nelle loro relazioni con le questioni energetiche ed ambientali, anche sulle metodologie didattiche e sugli esiti formativi dei Laboratori di Costruzione dell'Architettura, attivi ormai da più di un decennio.

La mostra ha sollecitato un interessante quanto necessario dibattito sulla "didattica del progetto" nei Laboratori di Costruzione dell'Architettura e negli altri corsi riconducibili all'area della Tecnologia dell'Architettura, in un momento in cui sembra essersi arrestata la spinta innovativa e sperimentale che ha caratterizzato l'attività formativa di molte scuole di Architettura italiane, all'indomani dell'attuazione della riforma che nel 1993 ha introdotto il Nuovo Ordinamento. La scarsa integrazione tra discipline progettuali e tecnologiche nei Laboratori e la sudditanza culturale di queste ultime nei confronti delle prime, hanno generato in molti casi una parzialità di approccio al progetto, in cui la Tecnologia dell'Architettura è stata utilizzata o per realizzare soluzioni abitative estreme e ad alto contenuto tecnologico (ma spesso marginali rispetto alla domanda formativa e lontani dalla realtà del contesto tecnico-produttivo italiano) o per restituire a posteriori verifiche di realizzabilità di progetti elaborati nell'assoluta indifferenza al rapporto tra tecnica, forma e funzione.

Dal dibattito sono emersi vari temi di riflessione che si propongono di rilanciare su basi sperimentali e responsabili la didattica del progetto negli insegnamenti di TdA e che si possono riassumere nei seguenti quattro punti:

8



9



1. *Superare gli specialismi e la separatezza che caratterizzano in larga parte la didattica delle facoltà di Architettura.*

Per il raggiungimento di questo obiettivo si rende necessaria una ricomposizione del progetto di architettura su basi pluridisciplinari per gestire la crescente complessità del mondo contemporaneo, scongiurando il formalismo esasperato e spesso autoreferenziale di molte ricerche architettoniche attuali. Da questo punto di vista la Tecnologia dell'Architettura, fondando la propria metodologia operativa su un approccio di tipo sistemico ed esigenziale-prestazionale, può considerare il progetto come:

a) un "campo di possibilità" in cui l'idea prende forma, attraverso il confronto con le disponibilità tecnologiche, le istanze sociali ed il contesto ambientale di riferimento;  
b) un "luogo di incontro e di confronto" tra competenze e saperi differenti, in cui le tecniche e le modalità di assemblaggio diventano "materiali" del processo formativo dell'architettura.

2. *Inserire il sapere tecnico all'interno di una nuova "etica del progetto".*

E' tempo di riportare il progetto di architettura all'unità di forme e di tecniche, legittimando e stimolando al contempo l'innovazione tecnologica, attraverso una consapevole riflessione teorica che riconsideri responsabilmente e criticamente anche il rapporto tra uomo, tecnica ed ambiente. Il primo passo da compiere per andare in questa direzione è rappresentato dall'inserimento del sapere tecnico all'interno di un preciso quadro di responsabilità, fondato su una rinnovata "etica del progetto". "Ciò significa, secondo Guido Nardi, che il progetto di architettura, per essere tale, deve saper rispondere ad un'esigenza collettiva, deve saper interpretare, in quel preciso momento, gli elementi simbolici esistenziali contemporanei, espliciti nei fini, usando mezzi formali e tecnici pure contemporanei per la loro trasposizione nella concretezza".

3. *Stimolare negli studenti la comprensione e l'impiego consapevole dell'innovazione tecnica.*

I Laboratori di Costruzione dovrebbero sollecitare gli studenti a conoscere ed a sperimentare nuove tecniche e nuovi materiali per innovare lo spazio abitabile, ricordando però che l'innovazione, spesso, consiste anche nel valutare vecchie cose in modo nuovo e nell'utilizzare in modo creativo mezzi e strumenti già disponibili. Inoltre, una didattica che consideri il progetto di architettura un "atto culturale globale e sintetico", sensibile alle innovazioni ed al cambiamento, dovrebbe puntare soprattutto all'esaltazione dei valori di leggerezza, molteplicità, flessibilità, mobilità sui quali si fonda la cultura della contemporaneità. In altre parole, su valori che consentano di pensare ad "architetture programmatiche", in continuo divenire, capaci di mettere in relazione nuove prestazioni ambientali con materiali e sistemi differenti, strutture adattive con esigenze e desideri mutevoli.

4. *Instaurare un dialogo tra discipline, saperi e competenze e creare una nuova alleanza tra cultura tecnica e cultura umanistica.*

Le discipline tecnologiche, abbandonando le "nicchie specialistiche" in cui si sono rifugiate per troppo tempo e valorizzando il carattere dialogico dell'approccio sistemico, possono contribuire efficacemente a riportare gli aspetti relazionali e culturali del progetto in una posizione strategica nei percorsi formativi delle facoltà di Architettura.

L'insegnamento della Tecnologia dell'Architettura, piuttosto che puntare alla pura formazione tecnica, dovrebbe educare lo studente a riflettere sul senso del fare e del come poter fare, stimolando in lui la costruzione di un "paesaggio culturale" personale, basato sulla continua interazione tra cultura tecnica e cultura umanistica, tra scienza e arte. Esso andrebbe ripensato nei suoi aspetti inventivi e progettuali e non solo in quelli puramente applicativi di servizio dell'architettura; solo allora, per dirla con le parole di Eduardo Vittoria, "nel mondo tecnicamente organizzato, come quello in cui viviamo, la tecnologia di nostra competenza (potrà) rispondere con immagini mentali, rappresentazioni utopiche, intuizioni, metafore, alla dissoluzione della forma, ricercando un nuovo ordine del paesaggio edificabile fatto di un innovativo equilibrio relazionale fra cultura e progetto, natura e artificio, interno ed esterno, soggetto e oggetto".

